

FERROVIE

## La Cecina-Saline e i guai del liberismo

■ Chi sono questi "riesumati"? Sono i socialisti del Psi di Cecina, quelli che derivano da Craxi che fece negli anni ottanta il famoso taglio dei cosiddetti rami secchi (centinaia di km ferroviari, cioè di civiltà chiusi in quanto facendoci transitare pochi treni non erano redditizi). Insieme a loro una fantomatica lista civica per Guardistallo. Chissà quali interessi avranno per sostituire le vecchie rotaie con una pista ciclabile? Di sicuro non hanno il problema di lavorarci o studiarci a Volterra. Da un'altra parte c'è il trenino di Cassola, altra buffonata dei sindaci della Bassa Val di Cecina che con 6 corse l'anno culturali a dir loro rilancerebbero una linea ferroviaria! Da qui si evince la competenza degli assessori ai trasporti, compreso Ceccarelli (assessore della regione Toscana). Il contratto Trenitalia-Regioni è un contratto capestro voluto dall'ex amministratore delegato Mauro Moretti; sì, proprio l'ex sindacalista Cgil per cui la strage di Viareggio è stata solo "uno spiacevole incidente", mentre la proposta di abbassare il suo piccolo stipendio di 800.000 euro l'anno era un im-

mane tragedia. Il governo Renzi ha pensato democraticamente di premiarlo e lo ha mandato a dirigere Finmeccanica dove ora di stipendio prende solo circa o quasi 1.300.000 euro. Le ferrovie italiane sono state smembrate in due parti; Rfi che si occupa della gestione della rete ferroviaria e Trenitalia che è il principale vettore ferroviario. La linea Cecina-Saline una volta costava alla regione circa 1 euro al chilometro, ma grazie ai contratti capestro voluti da Moretti adesso la Regione non paga più una linea in base alle sue potenzialità, bensì a forfait con le altre linee. Quindi tale linea oggi viene a costare 5 euro il chilometro in quanto fa media con linee di maggiore frequenza e potenzialità. Che bella cosa che è la privatizzazione e il liberismo italiano! La soluzione etica e civile si chiama intermodalità treno-bus. Un'integrazione del trasporto ferro-gomma e non come avviene adesso o come vorrebbero certi cervelloni della politica, sostituzione del treno con un bus! È scientificamente provato che se su una linea ferroviaria fai transitare un discreto numero di treni aumentano anche i viaggiatori. Nel nostro caso si tratterebbe di effettuare almeno 8 corse di treno e, in coincidenza a Saline, integrare la corsa con bus Italia che tramite fermate essenziali a Volterra-Castel San Gimignano e Colle val d'Elsa raggiunga la stazione di Poggibonsi sulla linea Empoli-Siena. Si verrebbe così ad unificare la Val d'Elsa con la Val di Cecina e con la linea Tirrenica. Questo darebbe valore aggiunto a un territorio depresso, sia per gli abitanti che per i pendolari e soprattutto per il turismo. Dalla stazione di Poggibonsi è possibile raggiungere Siena in soli 15 minu-

ti di treno o in direzione opposta Empoli sulla Pisa-Firenze. I locomotori che attualmente percorrono la Cecina Saline sono gli stessi che percorrono la Roma-Campobasso, quindi si tratterebbe di ottenere 2 locomotori in buono stato visto che stanno per essere smaltiti e tenerne uno ricoverato a Cecina come muletto per eventuali guasti. Per un progetto del genere necessita capacità e volontà politica a livello regionale. Io ci ho provato.

**Simone Verdiani**

